Siracusa. Consiglio comunale: "Ripristinare le dirette tv"

“Dirette tv del consiglio comunale per garantire ai siracusani il diritto di assistere in diretta a quanto avviene al Vermexio”. Progetto Siracusa, con il suo capogruppo, Ezechia Paolo Reale torna a battere su una richiesta già avanzata in passato.
“Ci siamo sempre opposti all’abolizione di questo importante strumento di trasparenza, che serve ad avvicinare i cittadini alle istituzioni-dichiara Reale – In occasione dell’approvazione del bilancio di previsione del Comune riproporremo la delibera per ripristinare la diretta tv di ogni seduta cosicchè i cittadini possano giudicare in maniera consapevole l’operato di coloro che sono stati eletti come loro rappresentanti”.

Siracusa. Nuovo ospedale, chiarezza sull'iter: con ok dell'Asp, si farà alla Pizzuta

Il vertice negli uffici della Regione a Catania per fare chiarezza sull’iter per giungere alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa provoca diverse reazioni politiche. Enzo Vinciullo bolla tutta la manovra come “scoperta dell’acqua calda” perchè “si è compreso finalmente che responsabile dei ritardi è la Regione e non l’attuale Consiglio Comunale. E forse l’amministrazione comunale e quella regionale hanno

anche capito quale è l'iter da seguire ed i compiti di ognuno".
Vinciullo aveva già predisposto un ricorso al Tar contro l'ultima deliberazione della Giunta regionale che programma la spesa di 140 milioni per l'ospedale di Siracusa. "Hanno compreso quali sono i ruoli di ognuno, posso anche evitare di ricorrere al tribunale amministrativo", annuncia l'esponente di centrodestra.
Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha spiegato meglio i vari passaggi intervenendo in diretta su Fm Italia (clicca qui per rivedere). Di fatto, l'area su cui costruire il nuovo ospedale è e rimane quella indicata dal Consiglio comunale nel luglio del 2017. L'unico ente che potrebbe contestare per ragioni tecniche quella scelta è l'Asp che – fino ad oggi – non ha mosso alcun appunto in quella direzione. Confermato, poi, che il nuovo nosocomio non sarà provinciale ma di I livello, come previsto dal riordino della rete ospedaliera del luglio 2018.

foto: un recente sopralluogo dell'assessore regionale alla Salute, Razza, all'Umberto I di Siracusa

---

Siracusa. Castello Eurialo, Ginnasio Romano e Tempio di Giove: "ci pensa il Comune"

Il Comune di Siracusa si fa avanti: "pronti a gestire il Castello Eurialo insieme a due luoghi di straordinaria importanza, ma da sempre chiusi al pubblico godimento: il Tempio di Giove e il Ginnasio Romano". L'assessore alla Cultura, Fabio Granata, dopo un incontro con la direttrice del

Polo Archeologico siracusano Mariella Musumeci, rompe gli indugi. E presenta il suo piano che, attraverso la collaborazione con la Pro Loco e con le associazioni riconosciute dal Ministero e dalla Regione, può subito dare “un contributo decisivo alla piena valorizzazione del nostro patrimonio archeologico in attesa della istituzione del Parco Archeologico di Siracusa”.
Il Castello Eurialo purtroppo vive una stagione complessa, nel corso della quale difficoltà varie – anche di competenze – non ne hanno garantito la piena fruizione. “Entro il mese – anticipa Fabio Granata – formuleremo un atto di giunta con il quale il Comune si assumerà la responsabilità di rilanciare questi siti”.

Siracusa. Erosione costiera, il M5s richiede interventi al Comune: "il problema c'è"

“Come è noto in molti tratti la costa siracusana è da tempo soggetta a importanti fenomeni di erosione marina con arretramenti costieri in contrada Mazzarrona, all’Arenella, a Fontane Bianche, a Ognina, al Plemmirio, in contrada Fanusa”. I consiglieri comunali del M5S, Silvia Russoniello e Roberto Trigilio, intervengono sull’attuale tema dopo l’allarme lanciato anche dai geologi siciliani.
Le ultime ordinanze emesse dalla Capitaneria di Porto, a marzo ed a luglio 2018, “evidenziano serie problematiche dei tratti di costa e specchi d’acqua di Siracusa per i quali sussistono gravi ed immanenti pericoli che potrebbero coinvolgere la pubblica incolumità. A rischio alcuni tratti all’interno del Porto Grande per le condizioni di instabilità della falesia ed

in località Mazzarrona dove si è creata una voragine sulla volta rocciosa che risulta un pericolo sia da terra, per eventuali fruitori della pista ciclabile, sia da mare per eventuali diportisti".
I consiglieri comunali del M5S ritengono che "Comune e Regione Siciliana debbano, urgentemente, adottare misure necessarie per superare le criticità esistenti anche in relazione ad eventuali rischi derivanti da frane e smottamenti in aree private limitrofe al sedime demaniale marittimo. Ricordiamo alle Amministrazioni che Siracusa è stata punto di incontro per il Mopp-Medflood, un progetto di ricerca finanziato dall'Inqua (International Union for QuaternaryResearch) per il periodo 2016-2020, il cui obiettivo è fronteggiare fenomeni legati alle dinamiche costiere: sollevamento del livello del mare, erosione, mareggiate e tsunami che negli ultimi anni hanno flagellato, in particolare, la costa siracusana. Di conseguenza è stata presentata – aggiungono ancora Russoniello e Trigilio – una specifica interrogazione all'amministrazione comunale sull'argomento, poiché vogliamo conoscere come il Comune di Siracusa abbia valutato le condizioni di rischio per la pubblica e privata incolumità e quali misure di salvaguardia, tecniche e finanziarie di competenza, abbia o intenda porre in essere per contrastare i fenomeni erosivi e quali siano le determinazioni volte a superare le suddette criticità per quanto riguarda tutti i tratti costieri interessati dal fenomeno".

Siracusa. Vertice per il nuovo ospedale: "Regione e

Comune insieme per accelerare"

Tavolo tecnico sul nuovo ospedale ieri nella sede catanese della Presidenza della Regione. Al presidente, Nello Musumeci, il sindaco, Francesco Italia ha illustrato la posizione del Comune in merito alla vicenda, tornata nei giorni scorsi al centro dell'attenzione dopo che la giunta regionale ha deliberato la programmazione delle risorse necessarie per la costruzione del nuovo nosocomio: 140 milioni di euro. Musumeci , in quell'occasione, ha anche invitato invitato tutti i soggetti istituzionali a definire, ciascuno per la propria competenza, "gli adempimenti indispensabili per l'individuazione dell'area", che in realtà è già stata individuata, dal consiglio comunale, che ha votato per la Pizzuta, area su cui l'assessore regionale alla Salute, Razza ha però espresso perplessità. Al tavolo tecnico di ieri hanno preso parte anche l'assessore regionale all'Agricoltura, il siracusano Edy Bandiera , il direttore dell'Asp, Anselmo Madeddu e il presidente del consiglio comunale di Siracusa, Moena Scala. Dall'incontro sarebbe emersa l'unanime intenzione di accelerare il percorso verso la realizzazione del nuovo ospedale . L'amministrazione comunale non avrebbe intenzione di rivedere la scelta già compiuta dal consiglio comunale in merito all'area da destinare alla costruzione della struttura sanitaria. Il sindaco avrebbe evidenziato come l'assise cittadina abbia espresso la propria volontà con voto unanime. Nei giorni scorsi, il sindaco ha posto l'accento su alcuni aspetti."La provincia di Siracusa con 405.000 abitanti-ha spiegato Italia- risulta fortemente impoverita da questa rete ospedaliera. Ha di fatto due Spoke mentre avrebbe potuto avere, ed a mio giudizio dovrebbe pretendere, un centro Hub a Siracusa città e due Spoke, dei quali uno già esistente ad Avola/Noto e l'altro a Lentini". Il primo cittadino è stato chiaro anche quando mette a confronto le scelte compiute per

la sanità catanese.
“L’eccessivo potenziamento della sanità catanese a nostro discapito-prosegue- rischia di accrescere ulteriormente le attuali difficoltà a reperire medici in tutte le discipline, poiché tale personale preferisce andare verso la più blasonata sanità catanese”. Dopo il tavolo tecnico di ieri, secondo indiscrezioni, il clima sembrerebbe più disteso.

Siracusa. Consiglio comunale, convocazione prefestiva flop

Si rivela un flop la sessione di Consiglio comunale di ieri sera. Bisognava continuare i lavori avviati martedi ma all’appello del vice presidente Michele Mangiafico erano presenti 12 consiglieri sui 13 richiesti per la validità della seduta di seconda convocazione.
Toccherà adesso alla Conferenza dei Capigruppo calendarizzare le prossime sedute.

Augusta si riprende l'Autorità Portuale di

Sistema: il Ministero, "sede naturale"

Bisognerà attendere il 7 novembre, quando il Tar del Lazio si pronuncerà sulla lunga querelle per l'assegnazione della sede di Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Orientale. Ma intanto per Augusta arriva una prima, parziale buona notizia. "Dopo lo scippo a favore di Catania, adesso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato una nota all'avvocatura dello Stato e per conoscenza alla regione siciliana, nella quale chiarisce la volontà di mantenere la sede dell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia Orientale ad Augusta", dichiarano il sindaco di Augusta Cettina Di Pietro e i portavoce nazionali del Movimento 5 Stelle Paolo Ficara e Pino Pisani. "Augusta è la sede naturale, individuata nella riforma del sistema portuale del 2016 e dal sistema delle reti Ten T dell'Unione Europea che indica Augusta come porto core. Una decisione – continuano Di Pietro, Ficara e Pisani – che fu sovvertita da un decreto inspiegabile, emanato nel gennaio 2017 dall'ex ministro Delrio in accordo con l'ex governatore siciliano Crocetta. A quel decreto il Comune di Augusta si è opposto e oggi il ministero sottolinea la necessità di ristabilire un semplice principio: quello della logica e della legalità".

Il deputato regionale del Pd, Giovanni Cafeo, legge con soddisfazione la nota firmata dal capo di gabinetto del ministero delle Infrastrutture. "Il trasferimento della sede dell'Autorità Portuale a Catania, chiarisce, ha avuto carattere meramente transitorio e che in merito al ricorso proposto da Assoporto, considerato il lasso di tempo già trascorso, tale sede è da ritenersi nuovamente Augusta, venendo così meno il motivo del contendere. Si tratta di un risultato importante per tutto il nostro territorio – commenta Cafeo – l'unico esito possibile per una battaglia non certo campanilistica ma legata a oggettive previsioni di legge e di

opportunità, finalmente adesso realizzate”.
Nel documento, in effetti, si chiarisce che “l’intendimento dell’amministrazione è quello di mantenere la sede dell’autorità di sistema portuale nella sede individuata dal decreto legislativo del 4 agosto 2016 n. 169” e quindi ad Augusta, unico porto core della Sicilia orientale.
Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta che ha presentato ricorso al Tar di Catania contro la decisione dell’ allora ministro delle Infrastrutture Delrio di trasferire in maniera illegittima la sede dell’Autorità portuale da Augusta a Catania ringrazia per il risultato “il sindaco Di Pietro, il senatore Pisani e il deputato Ficara e quanti si sono adoperati con determinazione per arrivare ad un risultato che riconosce ad Augusta quello che è il suo ruolo di porto core assegnatogli dalla Comunità europea”.
La nota del Ministero è stata inviata al Tar di Catania chiedendo di accettare la cessazione della materia del contendere. Per il prossimo 7 novembre, infatti, al tribunale etneo è stata fissata la data dell’udienza per discutere, nel merito, del ricorso presentato da Assoporto Augusta.
Da Forza Italia, a commentare la notizia è Stefania Prestigiacomo. “Un successo per il territorio di Siracusa e per quanti si sono battuti per evitare uno scippo tutto politico maturato in casa Pd. Diamo atto al nuovo titolare del Ministero dei Trasporti di non aver voluto difendere dinanzi al Tar l’indifendibile e cioè l’intesa politica fra l’ex ministro Del Rio e l’ex sindaco di Catania Enzo Bianco con lo spaesato presidente Crocetta, a danno del più importante porto della Sicilia Orientale. Augusta torna al ruolo che le spetta. C’è molto da lavorare, cominciando dalla rivendicazione”.

Siracusa. Asili nido comunali, corsa ad ostacoli: via alle gare con l'incubo ricorsi

Stanno gradualmente ripartendo le gare per l’affidamento del servizio di gestione degli asili nido comunali. Mentre vengono conclusi gli interventi all’interno delle strutture che dovranno ospitare bimbi ed operatori, di pari passo si da il via alle procedure burocratiche. Giorno 9 novembre, ad esempio, scadono i termini per la presentazione delle offerte relative all’asilo di via Specchi e del micro nido di viale Santa Panagia (Tribunale). Ieri, intanto, sono state avviate anche le procedure per l’asilo nido comunale di via dei Servi di Maria. Progressivamente partiranno le gare relative alle altre tre strutture.
Difficile fare nuove previsioni sull’avvio del servizio, il balletto di date tiene intanto sulla graticola lavoratori e famiglie interessate all’agevolazione. E a rendere ancora più complessa la vicenda, una prevedibile pioggia di ricorsi che potrebbe finire per bloccare ancora l’apertura degli asili nido comunali.

Siracusa. "Pass per i clienti dei ristoranti di Ortigia",

la proposta in consiglio comunale

Pass per i clienti dei ristoranti di Ortigia. Il consigliere comunale Franco Zappalà propone una soluzione di questo tipo per andare incontro alle esigenze di quanti, esercenti e ristoratori del centro storico, lamenterebbero “difficoltà ad ospitare i clienti siracusani poichè impossibilitati a entrare in Ortigia”. Il tema è stato affrontato ieri sera durante la seduta del consiglio comunale. Entrando nel dettaglio, l’idea del consigliere Zappalà è quella di chiedere “all’amministrazione comunale di concedere ai ristoratori pass segnalatori per i loro utenti, impegnando tale autorizzazione al costo simbolico di 5 euro ad accesso, limitato al consumo del pasto. Questa può sembrare una provocazione-spiega Zappalà- ma servirebbe ad alleviare una situazione di grave crisi che questi operatori stanno vivendo ”.

Siracusa. Piano dei Trasporti Pubblici, atto di indirizzo del consiglio comunale

Torna in aula nel pomeriggio, alle 17,30, il consiglio comunale, in seconda convocazione. Ieri sera è caduto il numero legale al momento della votazione del secondo punto all’ordine del giorno, relativo alla variazione di bilancio proposta dalla giunta per effettuare interventi di manutenzione straordinaria all’edificio Mae del cimitero dove si è verificato il cedimento di una parte di solaio posto a

copertura dei loculi.
L’unico punto approvato, peraltro all’unanimità, è stato l’atto di indirizzo, primo firmatario il consigliere Sergio Bonafede riguardante la questione dei trasporti urbani. “Oggi- ha detto Bonafede- ai siracusani non è assicurato il diritto alla mobilità, e la situazione è aggravata dalla straordinaria espansione urbana degli ultimi due lustri. I disservizi dell’Ast penalizzano le fasce deboli, le corse urbane sono sempre più ridotte visto che comprendono anche le periferie. Il Consiglio odierno è già di per sé un segnale forte e chiaro delle criticità e della necessità di una soluzione urgente e lungimirante di una questione aperta che tutt’oggi lede la stessa immagine turistica della città”.
L’atto di indirizzo impegna l’Amministrazione a varare in tempi rapidi il “Piano dei trasporti pubblici” ed auspica “Maggiore attenzione verso le aree dove sono ubicati uffici di pubblico interesse: Ortigia, viale Santa Panagia, via Antonello Da Messina, viale Teocrito, via Armando Diaz, Traversa La Pizzuta-via Luigi Monti, via Elorina, viale Tica, viale Scala Greca, viale Tunisi, via Algeri, via Grottasanta, viale Epipoli, corso Gelone, più tutte le zone decentrate, Cassibile, Ognina, Fontane .Bianche, Terrauzza, Fanusa, Arenella, Asparano, Penisola la Maddalena, e tutte le contrade quali Tivoli, San Domenico, Monasteri, Case Abela, Fusco, Canalicchio. Il nuovo soggetto che sarà chiamato ad implementare la rete di trasporto urbano- ha aggiunto Bonafede- dovrà tenere conto della necessità di collegare tra loro le diverse zone nord – sud e viceversa, est – ovest e viceversa, attuando in via prioritaria il collegamento urbano con il Cimitero”.L’atto di indirizzo impegna inoltre “ad un tavolo di concertazione che guardi anche ai collegamenti ferroviari ed alla redazione di un piano diversificato territoriale dei capi linea urbani nei siti che abbiano le caratteristiche di larghezza utili per le manovre dei mezzi. Ipotizzo- ha concluso Bonafede- via Lentini, piazza Cosenza, via Ozanam, piazzale Teatro Greco, largo Cappuccini, spiazzo Chiesa San Corrado Confalonieri, piazza Scamporrino, in attesa

del parcheggio di via Mazzanti; mentre sono inevitabili le circolari da nord-est e da nord-ovest da raggiungere senza capolinea”.
Nel dibattito che ne è seguito sono intervenuti i consiglieri Castagnino, che ha auspicato la rapida redazione di un Piano dei trasporti; Barbagallo per il quale occorre potenziare il sistema informativo dei trasporti pubblici; Di Mauro, che ha evidenziato la necessità di incrementare le aree di parcheggio; Basile, per il quale la tassa di soggiorno e il ricavato dei check point, se destinati alla mobilità, permetterebbero la soluzione del problema; Zappalà, che ha anticipato un ordine dei giorno a favore dei ristoratori di Ortigia prevedendo dei pass ZTL per i clienti ; Buonomo che ha evidenziato la necessità di una rivitalizzazione del parcheggio di via Mazzanti come raccordo di tutte le aree urbane ed extraurbane; Mangiafico, che auspicando una “città normale”, ha invitato a guardare al bilancio reale in fase di programmazione; Vinci, che ha parlato di “Libro dei sogni, in mancanza di bilancio e Piani di mobilità”; Gradenigo, che ha rilanciato la necessità di una iter modalità dei trasporti; e Reale che ha definito gli atti di indirizzo come “Atti morti, in assenza di bilancio e di Pum”. Per l’Amministrazione il vice Sindaco, Giovanni Randazzo, ha preannunciato nei prossimi giorni la trasmissione al Consiglio del nuovo Piano del traffico. “Servirà – ha detto Randazzo- a poter partecipare a bandi sulla mobilità. Ci metterà inoltre in grado di predisporre il nuovo bando sui trasporti alla luce delle indicazioni che da esso sono emerse”.